

Cala il numero delle imprese La Cna: servono più risorse

ARTIGIANI

MESTRE Cala il numero delle imprese artigiane nell'area metropolitana. «Un problema che chiama in causa sia l'enorme questione del passaggio generazionale che il nodo della formazione dei giovani e del rapporto con la scuola». Questa l'analisi di Giancarlo Burigatto, presidente della Cna di Venezia, secondo una ricerca dell'Osservatorio territoriale dell'organizzazione. Per Venezia il saldo aggiornato a fine 2022 è positivo riguardo all'occupazione (+ 2,3% sul 2019); il dato delle presenze turistiche sta recuperando rispetto al 2019 e sono positive pure le cifre relative all'export (lo scorso anno si sono avuti scambi per 6,9 miliardi di euro, laddove

nel 2019 erano 1,9 miliardi in meno). Le note dolenti riguardano la voce delle imprese attive (66.934 a marzo, con un calo di 623 unità sul dicembre 2019, e quella più specifica delle imprese artigiane (a marzo erano 18.456, quando a dicembre 2019 erano 166 in più). «Numeri che non possono che preoccupare - commenta Burigatto - anche se in entrambi i casi il segno meno della nostra provincia è meno pesante di quello regionale». «Tuttavia si tratta di un segnale d'allarme, che va contrastato con azioni e risorse regionali importanti. Occorre valorizzare le forti professionalità e far comprendere appieno l'utilità sociale, il rapporto stretto con l'innovazione, le potenzialità importanti connesse ai mestieri artigiani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un fine settimana dedicato alla sicurezza stradale

MIRANO

Un week end all'insegna della sicurezza. Partono gli incontri partecipati promessi dall'amministrazione comunale, per promuovere sicurezza stradale, mobilità attiva e spazio pubblico di incontro. Il 19 e 20 maggio si sono tenuti a Mirano i primi due incontri del progetto "Mirano si fa spazio". L'amministrazione lo aveva annunciato già in occasione del tour di presentazione del bilancio delle scorse settimane, tenuti nel centro storico e nelle frazioni, durante i quali il tema della sicurezza sulle strade era apparso particolarmente sentito da tutta la comunità miranese. «Ci rivolgiamo ai cittadini per progettare insieme alcune

azioni che andranno a migliorare qualità e vivibilità del nostro territorio», dichiarano il sindaco Tiziano Baggio e l'assessore allo sviluppo della mobilità ad impatto zero Elena Spolaore. «Vogliamo usare un approccio innovativo durante questi incontri: testeremo anche sul campo alcuni interventi temporanei che potranno poi essere sviluppati nel tempo dall'amministrazione, chiaramente dopo aver compreso bisogni, punti di vista e opinioni di chi vive in queste zone». Il primo incontro si è tenuto venerdì 19, nel quartiere Gramsci-Moro, presso la Casa della Musica di via Gramsci. Il comune, supportato dal team di facilitatori ed esperti, guidati dall'architetto Lucio Rubini, ha proposto un laboratorio per individuare i punti cri-

tici e immaginare gli interventi da realizzare mostrando alcuni esempi di strade che potrebbero diventare ciclabili. Nel secondo incontro, sabato 20 a Zianigo, invece, si è intrapreso un percorso a piedi, per capire insieme ai presenti, come e dove migliorare viabilità, sosta, spazio per camminare o andare in bicicletta. «Su questi punti verranno identificate alcune azioni migliorative, da sottoporre ai cittadini nelle settimane successive» spiega l'assessore Spolaore. «A questi primi incontri hanno partecipato circa 50-60 persone che hanno avuto l'occasione di confrontarsi con i tecnici per fare sintesi su come mettere in sicurezza le strade a favore della mobilità ciclo-pedonale. Tra loro associazioni, liberi cittadini, dirigenti e tecnici comu-



IN TOUR Gli incontri sulla sicurezza stradale promossi dal Comune si terranno nel capoluogo e nelle frazioni

nali. I progettisti hanno mostrato e dato ai presenti nuovi strumenti per migliorare la viabilità. Ci lavoreremo insieme per capire quali saranno le soluzioni più adatte». I prossimi appuntamenti saranno il 14 giugno alle 20.30 per il quartiere Gramsci Moro e a fine giugno con il test collettivo, tra metà e fine giugno per la restituzione su Zianigo. «Un grazie ai professionisti che ci stanno accompagnando in questa rinnovata fase di partecipazione - continua Spolaore - ricordando che il 4 giugno, inoltre, cominceremo a lavorare nuovamente sul futuro di Parco Primo Maggio rispetto anche alle nuove opportunità legate alla rigenerazione di Villa Bianchini.

Anna Cugini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Centri estivi, tagliati i servizi socio sanitari «Danno grave»

► Le famiglie dei bambini e ragazzi disabili scrivono al presidente Zaia

MIRANESE

Le famiglie del Miranese che si sono viste ridurre, per il primo anno, l'assistenza socio-sanitaria nei centri estivi si rivolgono al presidente della Regione Luca Zaia. Le associazioni "Famiglie e Abilità", "Fondazione Ability", "UgualexTutti" e "Fondazione Antonietta e Riccardo Paoletti" che rappresentano numerose famiglie con bambini e ragazzi con disabilità della Riviera del Brenta e del Miranese hanno denunciato ancora una volta la difficoltà emersa nel loro territorio. «Solo il 4 maggio, quindi con notevole ritardo rispetto alla necessità organizzativa, è stata trasmessa dall'Asl alle famiglie interessate la notizia che per quest'anno verrà garantita ai loro figli l'assistenza sociosanitaria necessaria alla frequenza dei centri estivi per sole 2 settimane per un totale complessivo di 40 ore, a fronte di 14 settimane di chiusura delle strutture scolastiche» scrivono nella lettera inviata a Zaia. «Vengono quindi obbligate le famiglie che necessitano di aggiungere ulteriori

settimane di centri estivi l'onere di coprire la spesa per l'assistenza e il difficoltoso compito di rintracciare e assumere un operatore specializzato».

ASSISTENZA

Al presidente ribadiscono che il servizio di assistenza con Oss costituisce una condizione necessaria e strumentale alla frequenza dei centri estivi in condizioni di pari opportunità: «Ridurre il periodo di assistenza garantita o obbligare una compartecipazione al costo e all'organizzazione di tale servizio comporta un notevole aggravio per le famiglie, che non sempre possono far fronte a una spesa di circa 400/500 euro a settimana per 20 ore in aggiunta alla retta di frequenza o non hanno la possibilità di reperi-

«VERRÀ GARANTITA L'ASSISTENZA SOLO PER DUE SETTIMANE PER UN TOTALE COMPLESSIVO DI 40 ORE»



CENTRI ESTIVI La riduzione dell'assistenza preoccupa i genitori

re personale adeguato nel territorio, penalizzando così di fatto il diritto alla socialità dei bambini e ragazzi con disabilità, la loro qualità di vita e rischiando di inficiarne le capacità sociali». Sottolineano quanto siano importanti i centri estivi e anche la continuità nella presenza di Oss. E chiedono l'inter-

«VENGONO QUINDI COSTRETTI I GENITORI AD ACCOLLARSI LA SPESA E IL COMPITO DI RINTRACCIARE UN OPERATORE»

vento del governatore, spiegando che le loro realtà no profit da anni organizzano centri estivi per adolescenti: «Ritrovarsi a ridosso dell'inizio delle attività estive con un'organizzazione dei centri già avviata da diversi mesi, costi per specialisti ed attività ormai programmati, è deleterio economicamente e di grave mancanza di attenzione per il lavoro svolto a copertura di ciò che il pubblico non fornisce. Quanto riconosciuto alle famiglie è davvero troppo poco rispetto alle reali necessità; si ricorda che dal 2018 non sono mai state meno di 80 le ore di frequenza presso i centri estivi».

Melody Fusaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Gran Premio di Martellago” 15 podi veneziani

► Davanti a tutti nel medagliere le società patavine

CICLISMO

Sono state le squadre padovane e veneziane le protagoniste dell'edizione 2023 del Gran Premio Comune di Martellago valido per il 9. Trofeo Techna LP Srl svoltosi nel “Ciclodromo” di Martellago. Le compagini patavine sono salite 19 volte sul podio conquistando 10 primi, 6 secondi e 3 terzi; seguite a, quota 15, da quelle lagunari che ne hanno ottenuti 5 primi, 4 secondi e 6 terzi piazzamenti. Alla riuscita competizione, organizzata dalla Uc Ciclistica Martellago-Maerne-Olmo con l'attenta regia di Gianfranco Vallongo e di Stefano Mognato, hanno partecipato 177 atleti in rappresentanza di 16 sodalizi. Ad ottenere il maggior numero di podi tra le squadre ospiti è stata l'Uc Lupi di San Martino di Lupari che ne ha totalizzati (4 primi, 1 secondo e 1 terzo), seguita dal Saccolongo (3 primi), dal Gs Tavo (2 primi e 1 terzo) e Cartura Nalin (1 primo e 2 secondi) e dal Fiumicello (3 secondi).

A mettersi in bella evidenza per la provincia di Venezia sono stati la Lagunare Controsoffitti di San Donà che è salita sul podio 4 volte grazie ai 2 successi e a 1 secondo e 3 terzo posto; seguita da i padroni di casa dell'Uc Martellago-Maerne-Olmo con 2 (1 primo e 1 secondo) e Libertas Scorzè (id), con 1 della Sorgente Pradipozzo (1 primo), dalla Polisportiva Musile 3 (1 secondo e 2 terzi) e 3 terzi dalla Lions D Cavarzere.

G6: 1. Giovanni Bosello (Tavo Bonin); 2. Davide Cervesato (Lib. Scorzè); 3. Elia Menegotto (Lagunare Controsoffitti); 4. Alex Bonaventura (Lib. Scorzè); 5. Lorenzo Stella (Lupi). F.: 1. Alice Zambon (Sorgente Pradipozzo); 2. Denisa Musat (Lagunare Controsoffitti); 3. Marisol Camillo (Pol. Musile); 4. Angelica Salvato (Tavo Bonin); 5. Alice Zambianchi (Martellago-Maerne-Olmo). G5: 1. Davide Brasolin (Cartura); 2. Luca Bacchin (Fiumicello); 3. Mattia Sella (Lions D Cavarzere); 4. Tommaso Gallato (Fiumicello); 5. Riccardo Bolognin (id). F.: 1. Alessia D'Apollonio (Lagunare Controsoffitti); 2. Gaia Vettorello (Martellago-Maerne-Olmo); 3. Sofia Sca-

rabello (Rubano); 4. Ginevra Clemente (Fiumicello); 5. Adelaide Belluco (Lc Adria). G4: 1. Luca Barbiero (Saccolongo); 2. Gianluca Bottazzo (Lupi); 3. Gabriele Guidolin (id); 4. Ludovico Moro (Pol. Musile); 5. Davide Venturin (Lupi). F.: 1. Aurora Stella (id); 2. Giulia Vallotto (Fiumicello); 3. Lara Jabara (Pol. Musile); 4. Emily Favaro (Lupi); 5. Irene Bertuzzo (Noventana). G3: 1. Mattia Bottazzo (Lupi); 2. Jacopo Sturaro (Cartura); 3. Tommaso Saia (Lions D Cavarzere); 4. Cristian Furlan (Martellago-Maerne-Olmo); 5. Nicola Garbin (Mirano). F.: 1. Elena Pastore (Saccolongo); 2. Silvia Carla Scomparin (Pol. Musile); 3. Rebecca Crivellaro Cassetta (Lc Adria); 4. Amelia Benvegnù (Saccolongo); 5. Elisa Girardi (Martellago-Maerne-Olmo). G2: 1. Giovanni Trabacchin (Martellago-Maerne-Olmo); 2. Gioele Zanin (Fiumicello); 3. Riccardo Pesce (Lib. Scorzè); 4. Francesco Campaniello (Martellago-Maerne-Olmo); 5. Gabriele Vicidomini (Fiumicello). F.: 1. Mia Boraso (Lagunare Controsoffitti). G1: 1. Riccardo Bertoldo (Tavo); 2. Tommaso Sturaro (Cartura); 3. Gianmarco Zaramella (Tavo); 4. Davide Piva (Cartura); 5. Giacomo Marigonda (Lagunare Controsoffitti). F.: 1. Giorgia Bottazzo (Lupi); 2. Alice Friso (Saccolongo); 3. Francesca Barchi (Lions D Cavarzere); 4. Meryam Daoukha (Lc Adria); 5. Virginia Pozzato (Lions D Cavarzere). (f.cop.)

**BEN 177 ATLETI
HANNO PARTECIPATO
ALLA COMPETIZIONE
ORGANIZZATA
DALL'UC MARTELLAGO
MAERNE OLMO**



“DkRace” a Monza Epis è d'argento sui 10 chilometri

► Ottimo risultato per la maratoneta veneziana

ATLETICA

GIOVANNA EPIS. L'azzurra ha preso parte ad una 10 chilometri denominata “DkRace” a Monza, con percorso nella Strade del Parco. Ha concluso in 33.17, in 2. piazza, preceduta da Valentina Gemetto (32.49). La maratoneta veneziana ha avvicinato il proprio limite di 33.00, stabilito a Trieste nel 2021. Per lei comunque buon viatico in vista dei 10 chilometri pista di Coppa Europa, a Pacè (Francia) il 3 giugno. Passaggio-verifica verso i mondiali di maratona d'agosto a Budapest.

FRANCESCA CIPELLI. Ai Picchi di Jesolo si è svolta la tappa del “World Para Athletics Grand Prix” per atleti paralimpici (560 iscritti con 462 stranieri di 55 nazioni). Jesolo è venuto dopo quelle di Tunisi, Dubai, Marrakech, Monterrei. La finale a Nottwil (Svizzera). Ebbene Francesca Cipelli (cat. T37), portacolori di Due Torri Noale, s'è misurata nel lungo. Da dire subito che la pedana non le è stata amica. Nell'ultimo dei canonici 6 tentativi, ha ottenuto mt 3,38 -1.5, assai lontano fa quel 4,12 che è suo personale, nonché primato italiano di categoria. Meglio di lei la francese Genest (4,24) e Burbulla, tedesca (3,65). Ha preso parte poi ai 100 metri, conclusi in 16.82, poco sopra il crono di 16.76 ottenuto ad inizio di maggio ai Ludi del Bo. Per l'azzurra il più immediato

colori, sempre allo stadio padovano, aveva vinto i titoli nei 100 (16.09) e lungo (3,92).

TROFEO FALLAI. Al comunale Soldan di Conegliano, “Trofeo Toni Fallai”, nazionale in notturna. Atleti di maglia veneziana con nessun primo posto, in compenso una mezza dozzina di primati personali. Tre i podi. Elena Nessenzia (Under 23) ha guadagnato l'argento nei 100 con ostacoli cm 84 (14.45 -1.1); poi terza piazza di Giacomo Zampese (assoluti) pure lui nei 100hs H106: 15.21, e Diana Brun (Under 14) nei 600: 2.03.1.

DONNE: 2. Elena Nessenzia (U 23, Riv. Brenta) 100hs H 84: 14.45 -1.1; 3. Diana Brun (U 14, Atl. Speranza) 600: 1.48.93 SB; 4. Giulia Baldas (U14, Atl. Speranza) 600: 2.03.19 SB; 5. Giada Volpato (U20, Riv. Brenta) 100: 12.44 +0.6; 5. Giorgia Zanon (U16, Ga Coin) 300: 43.19; 6. Irene Vian



ATLETICA Giovanna Epis

(Ass.ite, Riv. Brenta) 800: 2.08.25; 7. Vera Giroto (U16, Atl. Speranza) 300: 43.76; 7. Alice Lubiana (U23, Riv. Brenta) 100: 12.53 +0.1 SB; 14. Emma Brugnolo (U16, Riv. Brenta) 300: 45.20 SB. **UOMINI:** 3. Giacomo Zampese (ass.ite, Biotkna) 110hs H106: 15.21; 7. Nazzeno Sacchetto (U23, Biotkna) 100: 11.09 -0.9; 8. Mattia Dal Pozzo (U23, Biotkna) 100: 11.10 -0.1 SB; 8. Joni Bushpepa (U16, Ga Coin) 300: 39.74 PB.

MARATONA DI PADOVA. Manifestazione assai partecipata, con arrivo al celebre Prato della Valle. Questi i piazzamenti più significativi dei runners veneziani nella maratona. **MASCHILE:** 12. cat. M45 Andrea Boatto (Club Aggredire) 2.59.35; 13./SM Mattia Franzin (Jesolo Triathlon) 2.57.04; 13./M40 Leonardo De Toni (Amat. Chirignago) 3.00.03; 14./M45 Luigi Catto (Ailatan SM Sala) 3.00.00; 16./M50 Paolo Colomba (I Sarmati) 3.09.30; 23./SM Giulio Tamaro (Jesolo Triathlon) 3.08.57; 24./M45 Cristian Mazzarotto (Club Aggredire) 3.06.45; 34./M35 Matteo Carraro (Spotorni) 3.13.15. **FEMMINILE:** 2./F55 Martina Moresa (Tornado Mirano) 3.56.14; 17./F40 Elena Cattafi (R.C. Venezia) 3.59.46; 22./F50 Raffaella Michelan (R. C. Venezia) 4.28.59; 29./F55 Lucia Biollo (ISarmati) 3.57.19; 37./F45 Barbara Bocca Boscolo (Cavalli Marini Chioggia) 4.28.18. **MEZZA:** 7./M50 Silvio Vianello (Vigili Fuoco Ve) 1.26.38; 9./M40 Filippo Dabalà (R.T. Mestre) 1.24.20; 10./M45 Raffaele Fornaro (Cavalli Marini Chioggia) 1.25.26; 19./M45 Stefano De Mauri (Club. Aggredire) 1.27.16; 35./SM Matteo Rizzi (Spotorni) 1.24.12.

Francesco Marcuglia

La città fragile



Alcuni trolley della Crash Baggage in esposizione: a destra lo speciale pneumatico "Lunar" che, grazie a una tecnologia legata ai materiali di cui è costituito, isola da ogni rumore e riduce le vibrazioni che sono prodotte dal trolley in movimento. Un brevetto, questo, che punta a venire incontro alle esigenze delle città come Venezia, sempre più in balia dell'assalto turistico e quindi bisognosa di una particolare tutela

Il creativo Francesco Pavia è diventato famoso con Crash Baggage, le valigie "ammaccate". E ora in piena Biennale Architettura, presenta l'ultima invenzione pensata per le città

Ecco Lunar, il trolley per Venezia con la ruota che non fa rumore

IL BREVETTO

I trolley del marchio Crash Baggage hanno già una particolarità che li rende unici nel settore della valigeria: sono ammassati, per scelta, a volte pure trasparenti. Insomma vanno controcorrente.

Ora il brand fondato dal giovane creativo Francesco Pavia presenta un ulteriore elemento di rottura rispetto al passato: un brevetto, pensato apposta per Venezia, che potrebbe accompagnare i viaggiatori di tutto il mondo e, perché no, anche

«Ci lavoriamo da due anni: così tuteliamo il suolo pubblico e riduciamo i rumori»

quelli del futuro, destinati verso pianeti lontani. Si chiama "Lunar" ed è «il primo pneumatico per trolley che, grazie a una semplice tecnologia legata ai materiali di cui è costituito, isola da ogni rumore e riduce le vibrazioni».

Quale miglior momento per presentarlo se non Venezia all'avvio della Biennale Architettura? Detto fatto. Giovedì scorso il marchio veneziano (Crash Baggage ha il suo quartier gene-

L'AZIENDA

Nata nel 2013 ha una sede a Mirano e una in Cina

Crash Baggage è un brand di valigeria e accessori fondata nel 2013 a Mira da Francesco Pavia, classe 1990. L'azienda disegna valigie, borse e accessori caratterizzati dalla scocca ammassata per design. Il debutto dell'azienda è al Pitti di Firenze. Da lì entra nei più interessanti concept store, da Parigi a Tokyo, da Milano a Los Angeles. Conta una trentina di collaboratori e due sedi: una a Mirano e una in Cina.



rale a Mirano) ha inaugurato un piccolo spazio in calle del Forno, un pop up allestito dallo studio Parasite 2.0, dove tutto "ruota", appunto, attorno a questa innovazione.

I nuovi trolley "silenzia- ti", sono incastonati in rocce meteoritiche e nicchie che ricordano gli interni di navicelle spaziali, atmosfera cosmica, un po' aliena, fantascientifica. «Ho creduto in questo progetto sin dall'inizio», spiega France-

sco Pavia. «Nel mondo della valigeria c'è la forte necessità di evoluzione. nel settore degli accessori e in particolar modo in quello delle ruote».

«Lunar», continua a raccontare Pavia, «vuole rappresentare per noi un'idea davvero rivoluzionaria. Con il suo approdo sul mercato può portare alla soluzione di problemi aperti da diverso tempo: quello dell'inquinamento acustico e quello del danneggiamen-

to del suolo pubblico, temi strettamente legati alla città di Venezia. Sono molto fiero», aggiunge Pavia, «del fatto che i partner che mi hanno guidato e accompagnato, credendo da sempre in questo progetto, dall'inventore della ruota Adriano Bucchia, ai fornitori produttivi, il Gruppo Favaron, siano strettamente legati al proprio al nostro territorio. Abbiamo lavorato fianco a fianco per più di due anni ed ora la ruota silenziosa è

realtà».

Ma non è solo una questione di gomme, vibrazioni, pneumatici e decibel. In gioco forse c'è qualcosa di più: il paradosso per cui dentro al problema, spesso, si possano trovare anche le soluzioni. A Venezia, città unica e fragile, ormai assediata dal turismo di massa, anche le ruote dei trolley, trascinate sui ponti e spinte sui masegni nel loro rally quotidiano verso alberghi o bed and breakfast, rappresentano spesso un serio problema.

Nel 2014 il divieto (poi rimosso) di utilizzare tra le calli quelli che in burocratese venivano indicati come "mezzia spinta su ruota", divenne un vero e proprio caso. Con Lunar il dibattito che all'epoca aveva suscitato numerose contrapposizioni, in realtà mai sopito, può finire definitivamente in soffitta.

Di temi aperti ne rimangono ancora tanti: i 23 milioni di turisti che ogni anno affollano la laguna (a fronte dei residenti ormai scesi sotto la soglia dei 50 mila) rimangono croce e delizia: fonte di rendita sicura per interi settori economici e al contempo motore inarrestabile della progressiva consumazione di tutti quegli elementi che nel corso dei secoli hanno generato valore.

Il contesto della Biennale, al netto delle sue liturgie, obbliga la città sull'acqua a specchiarsi e confrontarsi con queste emergenze, a immaginare nuovi modelli, in ambito urbano, ambientale, culturale. A margine di questo sprint anche dal mondo delle imprese arriva la suggestione di un modo diverso di viaggiare: ammassato, libero e silenzioso. —

MATTEO MARCON

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRECEDENTE

Nove anni fa quel divieto per i carretti delle merci

«Carretti solo con ruote in gomma, bancali di merci e della biancheria degli hotel da modificare. Per prevenire "rumori molesti e danni alla pavimentazione"». Era il novembre 2014 quando l'allora commissario Vittorio Zappalorto prometteva una «revisione dei regolamenti», impegno che già si era assunta l'amministrazione Orsoni. Una misura per preservare la pavimentazione di Venezia in pietra d'Istria, sottoposta a pesantissime sollecitazioni.

C'era chi all'epoca aveva ironizzato adombrando un presunto divieto ai trolley. Il Comune aveva dovuto precisare che si trattava «di vietare in tutto il centro storico e isole l'uso di mezzi per il trasporto per materiali, cose o persone su ruote che non siano in gomma o pneumatico gonfiato ad aria o liquidi».

E lo stesso direttore generale Marco Agostini aveva precisato che «i carrelli non c'entrano, stiamo parlando dei carretti per le merci». Sarebbe del resto inapplicabile – e già oggetto di ironia sui siti web – un provvedimento che regolamentasse le rotelle delle valigie, peraltro vietato da sempre sul ponte di Calatrava, le cui lastre sono ancora più delicate. Secondo Lunar, il problema si potrebbe comunque risolvere. —

UNIVERSITÀ POPOLARE DI SPINEA

Il giovane Paride poeta in erba vince il premio dei versi inediti

SPINEA

Oltre 400 poesie candidate alla 29ª edizione del Premio nazionale di poesia Università Popolare di Spinea. Alla premiazione di sabato sono stati svelati i nomi dei vincitori. Trionfa con il componimento intitolato "Lascia che il tuo buio". Paride Espinosa, 21 anni, studente al secondo anno di Lettere moderne all'università di Padova, originario di Salzano, ha domi-

nato la categoria poeti inediti.

«Mi è sempre piaciuto esprimermi con le parole e ho quindi deciso di proseguire su questo ambito. Ho avuto la fortuna nell'ambiente universitario, di trovare altre persone con la stessa passione. Abbiamo così creato un gruppo che spazia non solo nella poesia ma anche nella scrittura e nell'illustrazione», afferma il vincitore. Al secondo posto Nadia Vitali di Pieve di Soligo nel

Trevigiano con "Appunto i sogni". Al terzo Graziella Abiatto di Flero (Brescia) con "La notte è un punto sulle tue dita". Ad ospitare la cerimonia la tensostruttura dietro la chiesa parrocchiale di Santa Bertilla a Spinea. Premi anche alle categorie poeti affermati, poesie in vernacolo, poesie fuori concorso e agli alunni delle scuole elementari e medie che hanno partecipato. Le scuole sono di Borgoriccio e Sant'Eufemia

in provincia di Padova, di Ballò e di Mirano, Marcon, Oriago e Spinea per la provincia di Venezia. Il presidente dell'Università Popolare, Roberto Trevisan, sottolinea «come le scuole elementari e medie del territorio siano state ancora una volta protagoniste con i propri studenti. Un grande ringraziamento va ai dirigenti scolastici che credono in queste iniziative perché aiutano i giovani a esprimersi e far emergere i propri sentimenti».

Il concorso è nato nel 1995 nell'ambito dei percorsi culturali proposti dall'Università popolare. Anche quest'anno tutte le poesie premiate sono state pubblicate in un volume distribuito gratuitamente. —

VALENTINA CALZAVARA



Tutti i premiati del concorso di poesia dell'Università popolare

© RIPRODUZIONE RISERVATA